

IL CASO Gli arrivi dal paese africano sono raddoppiati nonostante l'uso di pesticidi vietati

Dopo olio tunisino è boom pomodoro dal Marocco

I prodotti base della dieta mediterranea Made in Italy sotto attacco con le importazioni di pomodoro dal Marocco in Europa che sono raddoppiate a gennaio rispetto allo stesso mese dello scorso anno superando i contingenti di importazione fissati dall'accordo tra Unione Europea e Marocco. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti sulla base dei



dati relativi alle importazioni di pomodori da mensa dal Marocco diffuse dall'associazione degli esportatori spagnoli Fepex per le prime due settimane. L'accordo con il Marocco è fortemente contestato dai produttori agricoli perché nel paese africano è permesso l'uso di pesticidi pericolosi per la salute che sono vietati in Europa ma anche perché le coltiva-

zioni sono realizzate in condizioni di dumping sociale per il basso costo della manodopera. Tra l'altro, recentemente la Corte di Giustizia Europea ha de-

terminato l'annullamento dell'accordo commerciale Ue-Marocco, che "danneggia il territorio del Sahara occidentale, dove abita il popolo saharawi". Coldiretti chiede che la Commissione attivi urgentemente le clausole di salvaguardia previste dall'accordo, vista la grave perturbazione di mercato creata dall'eccessivo aumento delle importazioni,

con la Sicilia leader di settore. Con le importazioni è aumentato il rischio di frodi con il pomodoro marocchino venduto come italiano e le quotazioni al produttore agricolo sono crollate del 43,7% nella prima settimana di gennaio su livelli insostenibili secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Ismea rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

che rischia di mettere in ginocchio territori, soprattutto in Sicilia e Puglia già minacciati dal possibile via libera all'accesso temporaneo supplementare sul mercato dell'Unione di 35mila tonnellate di olio d'oliva tunisino a dazio zero, per il 2016 e 2017. L'Italia produce oltre un milione di tonnellate di pomodoro da mensa in pieno campo ed in serra,

con la Sicilia leader di settore. Con le importazioni è aumentato il rischio di frodi con il pomodoro marocchino venduto come italiano e le quotazioni al produttore agricolo sono crollate del 43,7% nella prima settimana di gennaio su livelli insostenibili secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Ismea rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

TERRANOOSTRA Le novità in arrivo non riguardano le strutture ricettive

Canone Rai, agriturismi invariati

Il pagamento dell'abbonamento Rai attraverso la bolletta di consumo dell'energia elettrica vale solo per la detenzione di apparecchi nell'ambito familiare, mentre per gli agriturismi la normativa rimane invariata. A precisarlo è Terranostra, l'associazione agrituristica della Coldiretti, che ricorda come la detenzione di uno o più apparecchi atti alla ricezione delle trasmissioni radio televisive negli esercizi pubblici prevede la sottoscrizione e il pagamento di canoni speciali. Il Canone speciale deve essere pagato annual-

mente, semestralmente o trimestralmente nei termini di legge (31 gennaio per il pagamento annuale; 31 gennaio e 31 luglio per i pagamenti semestrali; 31 gennaio, 30 aprile, 31 luglio e 31 ottobre per le rate trimestrali) e, in mancanza di regolare disdetta, è tacitamente rinnovato. In merito agli importi da pagare, pur non essendo chiaramente specificato, le aziende agrituristiche si ritengono inserite in categoria D, perché assilabili alle strutture ricettive in essa indicate, con un considerevole risparmio.

Notizie in breve

STAMPA ESTERA

Ginevra vieta gli Ogm in agricoltura

Ginevra vieta la coltivazione di Organismi geneticamente modificati sul suo territorio. La notizia viene dal quotidiano elvetico Le Temps, dopo la decisione del Parlamento del Cantone di proibire le colture transgeniche.

AMBIENTE

Stop ai mozziconi in strada

Stop all'abbandono di piccoli rifiuti, come mozziconi di sigaretta, gomme americane, scontrini e fazzolettini di carta. Le disposizioni del cosiddetto "Collegato ambientale", entrate in vigore il 2 febbraio, dispongono sanzioni per prevenire e combattere l'abbandono sul suolo, nelle acque, nelle caditoie e negli scarichi di rifiuti di piccolissime dimensioni (ad es. mozzi-

coni, scontrini, fazzoletti di carta e gomme da masticare). La sanzione va da trenta a cento-cinquanta euro per l'abbandono di piccoli rifiuti e se l'abbandono riguarda i rifiuti di prodotti da fumo la sanzione è aumentata fino al doppio. In particolare, l'articolo 40 del Collegato, la legge n.221/2015, prevede l'introduzione di due specifiche norme nel codice ambientale (l'articolo 232-bis e l'articolo 232 - ter).

ENERGIA

Come cambiano gli incentivi per le fonti rinnovabili

Il Gse - Gestore dei servizi energetici ha aggiornato al 31 dicembre 2015 il Contatore del "costo indicativo cumulato annuo degli incentivi" riconosciuti agli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico (Fer). Il costo indicativo annuo risulta pari a circa 5,658 miliardi di euro, con una diminuzione di circa 11 milioni di euro rispetto al mese precedente. La riduzione è da imputarsi principalmente alla progressiva scadenza del periodo di incentivazione di alcuni impianti a CV e all'attività di verifica condotta dal Gse che ha determinato l'annullamento di alcune qualifiche IAFR. Ma le notizie più interessanti sono contenute nelle informative che accompagnano il comunicato del 28 gennaio, nelle quali il Gse dà alcune indicazioni sul metodo utilizzato per il calcolo e sull'andamento previsto nei prossimi anni. Di particolare interesse per le imprese in procinto di realizzare un investimento nel settore delle bioenergie la stima sulle risorse che andranno via via liberandosi facendo scendere il contatore Fer. Nel solo 2016 si parla di 252 milioni di euro mentre a fine 2017 saranno 474 milioni di euro. Così come la stima del Gse sul numero di progetti che si sono aggiudicati l'incentivo tramite asta o registro ma che non saranno realizzati: la quota di decadenza è calcolata al 60%. Per tutti gli operatori elettrici invece è significativa la previsione nello scenario base del valore del prezzo dell'energia (PUN) per l'anno 2016, pari a 43,30 €/MWh, con una forchetta tra i 47,70 €/MWh e i 39,03 €/MWh, in calo del -17% rispetto al valore del 2015 (52,31 €/MWh). Mentre registra un incremento di +2,66 €/MWh il prezzo di ritiro dei Certificati Verdi, stimati sulla base del prezzo di cessione dell'energia del 2015 pari a 52,69 €/MWh. I prezzi zonali invece registrano valori più omogenei rispetto all'anno precedente, segnando rialzi del +4,2%.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Caldo anomalo e perdurante mancanza di pioggia stanno creando gravi problemi alle coltivazioni E' allarme siccità nelle campagne italiane

Ortaggi e cereali in sofferenza e invasi ai minimi, preoccupano le prossime semine

L'inverno bollente senza pioggia rischia di presentare un conto salato per l'agricoltura italiana a causa della siccità che da Nord a Sud sta colpendo le campagne, con produzioni in sofferenza e invasi ai minimi. E' l'allarme

lanciato dalla Coldiretti che ricorda come la mancanza di scorte d'acqua nel periodo invernale si ripercuota pesantemente sui raccolti nella stagione produttiva. Gli agricoltori italiani temono che si ripeta in disastro del 2007 quando ad un inverno particolarmente siccitoso ha fatto seguito un pesante crollo dei raccolti. Ad essere colpita è l'intera Penisola anche se la situazione più grave si registra dal Piemonte alla Lombardia, dall'Emilia al Veneto per il bacino idrico del fiume Po dove si realizza il 35 per cento della produzione agricola nazionale che è fortemente dipendente dalla disponibilità di acqua. Se gli ortaggi invernali sono già in sofferenza, a preoccupare tra l'altro sono le prossime semine di mais e soia necessarie per l'alimentazione degli animali che producono

latte per Grana e Parmigiano ma anche la ripresa vegetativa delle piante da frutta che senza acqua rischiano di perdere i fiori e di non fare frutti. Ora si teme anche il brusco abbassamento delle temperature dopo che il caldo



fuori stagione ha sconvolto la natura facendo rigonfiare le gemme delle piante come in prefioritura o addirittura facendole fiorire anzitempo e rendendole quindi estremamente vulnerabili al freddo. Per non creare problemi la colonnina di mercurio deve scendere lentamente senza restare a lungo sotto lo zero mentre le precipitazioni non devono essere violente per poter essere meglio assorbite dal terreno. Una necessità per risollevare le scorte idri-

che nel terreno che sono al limite mentre manca anche la neve sulle montagne che rappresenta una importante risorsa. Secondo la Coldiretti bisogna intervenire subito, portando acqua ai laghi e alzando il deflusso minimo vitale per evitare rischi di desertificazione del territorio con gravi ricadute sull'economia agricola e sull'equilibrio ambientale. Siamo di fronte a cambiamenti climatici che si stanno manifestando con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi con pesanti effetti sull'agricoltura italiana che negli ultimi dieci

anni ha subito danni per 14 miliardi di euro tra alluvioni e siccità che è stata particolarmente violenta nel 2003, 2007 e 2012. Di fronte a questa situazione occorre intensificare l'impegno sul versante del risparmio idrico, ma occorrono interventi strutturali ed è necessario sviluppare ogni iniziativa atta all'accelerazione dell'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale, in particolare per il riavvio del Piano Irriguo Nazionale come richiesto dall'Anbi.

ECONOMIA

Latte, ok indicizzazione ma ora serve arrivare al giusto pezzo

Maggiore informazione ai consumatori sui prodotti a base di latte cento per cento italiano e individuazione di un sistema di indicizzazione per i contratti del latte



tra imprese agricole e industriali trasformatori sono i risultati scaturiti dall'incontro tra imprenditori agricoli, industriali e settore della grande distribuzione che si è tenuto al Ministero delle Politiche agricole. Lo rende noto la Coldiretti nel sottolineare che si tratta di un passo avanti nel compimento del protocollo d'intesa per la stabilità e sostenibilità della filiera lattiero-casearia siglato il 26 novembre scorso, anche se le questioni legate al prezzo del latte futuro restano ancora aperte. Si tratta di un ulteriore risultato concreto della mobilitazione che nel novembre scorso ha coinvolto decine di migliaia di allevatori con presidi nelle industrie e nei supermercati. La battaglia della Coldiretti continua per arrivare al più presto alla determinazione di un giusto prezzo da pagare agli allevatori e alla corretta identificazione dei prodotti che lavorano latte italiano con l'indicazione in etichetta, che impedisca di spacciare come Made in Italy il prodotto importato.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA In molti territori sono scattate le misure per l'insediamento nelle campagne

Psr, ecco nuovi bandi per i giovani agricoltori

Continua ad crescere l'elenco delle regioni che hanno provveduto all'apertura del Bando giovani agricoltori, intervento 6.1.1 "Aiuti per l'avviamento di imprese condotte da giovani agricoltori" relativo ai loro Programmi di sviluppo rurale 2014-2020. Negli ultimi giorni si sono aggiunte alla lista la Regione Marche, il Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Trento. Attualmente il bando risulta aperto nelle seguenti regioni: Marche (possono essere presentate domande dal 26 gennaio 2016 al 29 aprile 2016); Umbria (bando aperto lo scorso 9 dicembre 2015 con scadenza 30 aprile 2016); Molise (aperto lo scorso 23 novembre 2015 con scadenza 31 marzo 2016); Lombardia (aperto lo scorso 22 dicembre 2015 e scadrà 29 dicembre 2017 con otto periodo di scadenza, la prossima finestra utile per la presentazione delle domande va dall'8 febbraio 2016 al 4 aprile 2016); Friuli Venezia Giulia (Bando Approvato dalla



giunta regionale il 29 gennaio 2016); Liguria (apertura bando per presentazione domande semplificate avvenuta il 16 dicembre, potranno essere presentate domande sino al momento della presentazione delle domande definitive, che verrà individuato con atto successivo) Veneto (bando aperto lo scorso 23 dicembre 2015 con una scadenza prevista 08 marzo 2016) e nella Provincia Autonoma di Trento (finestre per la presentazione delle domande: dal 1 febbraio 2016 al 31 marzo 2016; dal 1 maggio

2016 al 31 ottobre 2016 e dal 15 gennaio al 31 ottobre di ogni anno dal 2017 fino al 2019). Il medesimo bando è stato inoltre aperto, e già chiuso, in Regione Emilia Romagna e Toscana. In queste due regioni non si esclude, tuttavia, una riapertura dello stesso bando nel corso del 2016. In varie regioni, tra cui: Marche, Veneto, Umbria, Molise, Liguria, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna, Toscana (bandi attualmente chiusi) è prevista la possibilità di attivare un pacchetto integrato di sottomisure da accostare alla sottomisura 6.1 "Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori", in particolare al tipo di intervento 6.1.1 "Insedia-

mento di giovani agricoltori". L'opzione non è stata invece contemplata dalla Regione Lombardia e nella Provincia autonoma di Trento. Sinora l'interesse dimostrato dai nuovi potenziali giovani agricoltori è stato rilevante con 411 domande presentate in Emilia Romagna e 1.761 in Toscana (circa il triplo di quelle giunte per l'ultimo bando emesso dalla Regione Toscana nella precedente programmazione, pari a 634 domande nel 2012). Questi dati evidenziano il crescente interesse dei giovani verso il settore agricolo e mostrano l'importanza delle opportunità fornite dai programmi di sviluppo rurale (Psr) per l'insediamento di nuovi giovani nel settore primario. Per tale motivo la Coldiretti è attiva a livello territoriale e nazionale al fine di sostenere i giovani interessati allo sviluppo della propria attività imprenditoriale con attività informative e di supporto per l'accesso a tutte le opportunità dei Piani di Sviluppo rurale.

Rifiuti, semplificato il regime di tenuta dei registri di carico

L'articolo 69 del cosiddetto Collegato ambientale (Legge 28 dicembre 2015, n.221), entrato in vigore il 2 febbraio 2016, prevede, per le imprese agricole e per alcune categorie professionali (es. centri estetici e tatuatori) che producono rifiuti pericolosi, compresi aghi, siringhe e oggetti taglienti usati, la possibilità di trasporto in conto proprio, per una quantità massima fino a 30 chilogrammi al giorno, ad un impianto che effettua operazioni autorizzate di smaltimento. L'obbligo di

registrazione nel registro di carico e scarico dei rifiuti e l'obbligo di comunicazione al Catasto dei rifiuti tramite il MUD si intendono assolti, anche ai fini del trasporto in conto proprio, attraverso la compilazione e conservazione, in ordine cronologico, dei formulari di trasporto. La conservazione deve avvenire presso la sede dei soggetti esercenti le attività di cui al presente comma o tramite le associazioni imprenditoriali interessate o società di servizi di diretta emanazione

delle stesse, mantenendo presso la sede dell'impresa copia dei dati trasmessi. La semplificazione, sollecitata da Coldiretti nell'ambito dei lavori di approvazione della legge, si aggiunge a quelle già vigenti per le imprese agricole che, quando conferiscono i propri rifiuti a circuiti organizzati di raccolta previo apposito contratto di servizio, sono anche esonerate dall'obbligo di iscrizione al sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti (Sistri).



Florovivaismo, 11,5 milioni contro i parassiti delle piante

La Commissione europea ha annunciato un impegno finanziario per 11,5 milioni di euro nel 2016 per sostenere i programmi di monitoraggio dei parassiti delle piante in 22 Stati membri. Una buona parte del bilancio (circa il 15%) sarà dedicato alla Xylella fastidiosa, considerato in tutto il mondo uno dei più pericolosi batteri delle piante. Una dotazione di bilancio di pari rilevanza sarà utilizzata per

l'indagine sul nematode del pino, un parassita che attacca alberi di conifere che potrebbero portare alla devastazione di foreste di pini in Europa. Dal 2015 l'Ue supporta l'implementazione di programmi di monitoraggio negli stati membri, nell'ottica di garantire un elevato livello di salute per le piante. Una identificazione tempestiva dei parassiti delle piante a livello nazionale e la segnalazione di

nuovi rischi emergenti, può consentire interventi tempestivi ed appropriati con notevoli benefici economici ed ambientali. Coldiretti accoglie con favore la notizia di questo impegno da parte dell'Unione e ricorda che, al fine della minimizzazione del rischio dell'introduzione di nuovi parassiti, è determinante un adeguato controllo dei prodotti di importazione.

ECONOMIA L'allarme lanciato in occasione della Fieragricola di Verona, razze a rischio estinzione

Sos fattoria Italia, persi 2 mln di animali

Sos nelle fattorie dove sono scomparsi 2 milioni di animali tra mucche, maiali e pecore con il pericolo di estinzione per le razze storiche e lo spopolamento delle aree interne e montane, ma a rischio c'è anche il primato dell'enogastronomia Made in Italy con la dipendenza dall'estero che per carne, salumi, latte formaggi che è vicina al 40%. E' l'allarme lanciato sulla base dell'analisi Coldiretti nell'ultimi dieci anni, all'inaugurazione della Fieragricola di Verona dove sono presenti 600 animali delle più diverse razze sopravvissute. Le norme europee e le distorsioni di mercato dalla stalla allo scaffale stanno provocando la scomparsa dell'allevamento italiano che alimenta un comparto economico che vale 17,3 miliardi di euro e rappresenta il 35 per cento dell'intero agroalimentare nazionale con un impatto

rilevante anche dal punto di vista occupazionale con circa 800mila persone al lavoro, secondo il Dossier "l'Italia in fattoria" presentato dalla Coldiretti. Minacciate di estinzione



ben 130 razze allevate tra le quali ben 38 razze di pecore, 24 di bovini, 22 di capre, 19 di equini, 10 di maiali, 10 di avicoli e 7 di asini, sulla base dei Piani di Sviluppo Rurale della precedente programmazione.

Ma in pericolo sono anche pezzi pregiati dell'enogastronomia nazionale che può contare sul primato mondiale con 49 formaggi a denominazione di origine protetta (Dop) riconosciuti dall'Unione Europea addirittura davanti alla Francia che ne possiede solo 45, ma a rischio ci sono anche i prelibati prodotti della norcineria nazionale, dal culatello di Zibello alla coppa piacentina, dal prosciutto di San Daniele a quello di Parma per un totale di 40 salumi Made in Italy tutelati in Europa. Sotto accusa la normativa comunitaria che consente di spacciare come Made in Italy prodotti importati dall'estero per la mancanza di norme chiare e trasparenti sull'etichettatura di origine. La mancanza di trasparenza in etichetta sulla reale origine colpisce formaggi e salumi, ma anche il latte a lunga conservazione o al carne di coniglio.

Acque frantoi, ok allo scarico in fognatura

Le acque reflue dei frantoi oleari sono assimilate alle acque reflue domestiche e possono essere oggetto di scarico in pubblica fognatura. E' quanto disposto dall'articolo 65 del cosiddetto Collegato ambientale (legge n.221/2015). La norma, nel prevedere l'assimilazione, prevede che per assicurare la tutela del corpo idrico riceettore ed il rispetto della disciplina degli scarichi delle acque reflue urbane, lo scarico di acque di vegetazione in pubblica fognatura è ammesso, ove l'ente di governo dell'ambito ed il gestore d'ambito non ravvisino criticità nel si-

stema di depurazione, per i frantoi che trattano olive provenienti esclusivamente dal territorio regionale e da aziende agricole i cui terreni insistono in aree scoscese o terrazzate ove i metodi di smaltimento tramite fertilizzazione e irrigazione non siano agevolmente praticabili, previo idoneo trattamento che garantisca il rispetto delle norme tecniche, delle prescrizioni regolamentari e dei valori limite adottati dal gestore del servizio idrico integrato in base alle caratteristiche e all'effettiva capacità di trattamento dell'impianto di depurazione.

Ortofrutta, norme prorogate per le Op

Il Ministero delle Politiche agricole, con apposito decreto, ha confermato la validità delle disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi. La proroga ha lo scopo di mantenere in essere gli effetti

del decreto vigente sino all'entrata in vigore della nuova normativa comunitaria, in forma di un atto delegato e di un atto di implementazione, in corso di predisposizione, che sostituirà alcune disposizioni del regolamento (UE) n°543/2011 e la cui entrata in applicazione è prevista non prima della seconda metà del 2016



AMBIENTE

Ok al Collegato ambientale, ecco il Made green in Italy



Sono entrate in vigore le disposizioni del cosiddetto "Collegato ambientale" (la legge 28 dicembre 2015, n.221) sul Made green in Italy, lo schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti, per promuovere la competitività del sistema produttivo italiano. In particolare, la norma approvata prevede che al fine di promuovere la competitività del sistema produttivo italiano nel contesto della crescente domanda di prodotti ad elevata qualificazione ambientale sui mercati nazionali ed internazionali, è istituito lo schema nazionale volontario per la valutazione e la comunicazione dell'impronta ambientale dei prodotti, denominato « Made Green in Italy ». Tale schema adotta la metodologia per la determinazione dell'impronta ambientale dei prodotti (PEF), come definita nella raccomandazione comunitaria 2013/179/UE. La norma rinvia ad un regolamento del Ministro dell'ambiente la definizione delle modalità di funzionamento dello schema. Lo schema nazionale volontario è finalizzato, tra l'altro, a rafforzare l'immagine e l'impatto comunicativo delle produzioni italiane, associandovi aspetti di qualità ambientale e requisiti di sostenibilità sociale e rafforzare la qualificazione ambientale dei prodotti agricoli, attraverso l'attenzione prioritaria alla definizione di parametri di produzione sostenibili dal punto di vista ambientale e della qualità del paesaggio.